Domani, alle ore 9,30, al cinema Quirinale

Manifestazione con Napolitano e Imbeni

La FGCI mobilitata per una massiccia partecipazione Pullman e carovane da numerosi quartieri della città

Domani mattina, alle 9,30, al cinema Quirinale, in via Nazionale, si terrà una manifestazione sui problemi della scuola nel corso della quale parleranno i compagni Giorgio Napolitano, della Direzione del PCI, e Renzo Imbeni, segretario nazionale della FGCI.

La manifestazione di domani, che cade a conclusione dell'assemblea degli studenti comunisti in corso ad Ariccia, segna una tappa importante nell'iniziativa che il Partito, i giovani comunisti stanno conducendo sui temi della scuola, per una riforma radicale, contro il fascismo, per l'unità tra lavoratori, insegnanti e studenti, per una svolta democratica. Decine di assemblee, manifestazioni, iniziative che hanno visto particolarmente impegnati i giovani comunisti hanno preceduto la manifestazione di domani. Sezioni e circoli giovanili sono impegnati ora per garantire una massiccia partecipazione: pullman sono già annunciati da numerosi quartieri come Monte Mario, Ottavia, Primavalle, Quarticciolo e Ostia Lido.

Come le società immobiliari attuano l'offensiva per aumentare ancora i fitti

Due stanze, 60 mila lire al mese

A colloquio con un gruppo di inquilini negli uffici dell'UNIA - Colpiti tutti gli strati sociali - Un ricatto vergognoso Necessario un provvedimento che blocchi i canoni sulla base delle proposte avanzate dalle organizzazioni democratiche

« Aumentano gli affitti di dieci, quindici, venti mila lire: di questo passo finiremo tutti baraccati »! La previsione è drastica, ma molti degli inquilini che ogni giorno affollano i locali dell'UNIA (l'Unione nazionale inquilini e assegnatari) per questioni di sfratto, disdette di contratto etc., si trovano in situazioni pressochè disperate. « Mi faccio la baracca, vado a vivere lì — dice un lavoratore al quale il padrone di casa ha richiesto l'aumento del canone di affitto del 40 per cento — non posso pagare 60 mila lire al mese, e d'altronde, dove la trovo una casa che costa di meno? ». Tutti sanno quali sono gli ormai famosi « fitti da rapina »: una casa modesta, di due stanze, non costa meno di 50, 60 mila lire al mese. Ed ora anche gli aumenti. « Qui vengono in media dalle trenta alle trentacinque persone al giorno — dice un dirigente dell'Unia — ed è rappresentato ogni strato sociale». L'aumento dei fitti, le disdette di locazione, gli sfratti colpiscono, infatti, proprio tutti: dai professionisti che abitano nelle zone residenziali, ai lavoratori dipendenti, siano essi impiegati oppure operai. E' oramai un fatto generalizzato: dal centro storico, in via di ristrutturazione sull'onda della più sfrenata speculazione, ai quartieri periferici fino a poco tempo fa « accessibili », e ora anch'essi, travolti dal pauroso aumento dei fitti.

« Abito in un appartamento al primo piano di via Giuseppe Donati, sulla Tiburtina — dice Ferruccio Lelli, un ferroviere, sposato con due bambini — ci sto dal '70 e ora il padrone di casa, un privato, mi ha mandato una lettera per avvertirmi che l'affitto lo aumenta fino a 50 mila lire, in più dovrei pagare il condominio ». « Non è che prima pagassi poco: 43 mila lire al mese — dice ancora il Lelli — per due stanze. Così, però, sono costretto ad andarmene: il padrone è stato chiaro: o paghi oppure te ne vai alla scadenza del contratto ». D'altronde il contratto è stato stipulato dopo il '69 e il padrone è... nella legalità: il problema è quello di prorogare il blocco dei fitti, estenderlo a tutti gli inquilini che si trovino in certe condizioni (in case fino a cinque vani, con un indice di affollamento superiore o pari allo 0,66, oltre i cinque vani con un indice di affollamento pari o superiore allo 0,75, e via dicendo secondo quanto proposto dall'UNIA). E naturalmente questo, se vogliamo, in via provvisoria, perché la risoluzione sta in un diverso indirizzo dato all'edilizia, in un impulso nuovo a quella pubblica che avrebbe la possibilità di incidere in modo qualificante sugli stessi fitti.

L'impresa « Gianni », Piperno, l'Assitalia: grosse immobiliari che operano in più zone e che ora hanno dato il via ai paurosi aumenti dei canoni, che vanno dal 40 al 60 per cento. E spesso gli aumenti « passano », molti soggiacciono al ricatto del padrone di casa, vedendosi impossibilitati a trovare un altro alloggio. « I miei genitori — dice un impiegato statale — abitano in un vecchio stabile di via Leonardo da Vinci, a San Paolo e fino a ieri pagavano 30 mila lire per due stanzette: ora il padrone, Di Castro, ha dato l'ultimatum. 45 mila lire o niente casa ». Nel caso dei vecchi coniugi Spalloni la situazione non è certo rosea: quindici mila lire in più sono una bella somma per due anziani senza pensione. E' un fatto però che molti altri inquilini del palazzo (tutto di proprietà del Di Castro) hanno accettato il ricatto.

Ma i « colpiti » dalla vera e propria offensiva dei padroni di casa — siano essi privati o società organizzate a livello nazionale — non sono solo i ceti meno abbienti. Ai Villini Alpi, ai Prati Fiscali, un complesso residenziale recente, da qualche tempo a questa parte arrivano regolarmente lettere per richiedere aumenti: da 65 mila lire si passa a 83 ed oltre, ed anche il professionista si trova costretto a rinunciare alla casa o ad intraprendere le « vie legali ». Sono case, queste, affittate a prezzi esosi in genere dopo il '69, e che ora sono in via di « rivalutazione »: come dire che il padrone le ha cedute per un paio d'annetti ad un prezzo « relativamente basso » per poi sferrare il contrattacco.

Spesso, seguendo una tendenza oramai inequivocabile, i padroni di casa tendono a disfarsi dell'alloggio vendendolo: non a caso la maggioranza degli appartamenti sfitti sono in vendita (oltre ovviamente a quelli che si affittano a prezzi che superano di gran lunga le 100 mila lire — poco meno di un normale salario — essendo tutti stabili di lusso). La maggior parte delle volte gli inquilini « abbozzano », tutt'al più possono beneficiare di una proroga e migliaia sono i cittadini « in sospeso », che attendono di essere buttati fuori, che hanno una causa col padrone, oppure che accettano che il fitto diventi il 45, anche il 50 per cento del loro stipendio.

Due coniugi, che abitano dal 1969 in un appartamento a Torrevecchia, in via Montebruno, in tre anni hanno subito un aumento di cinque mila lire: ora il padrone ne vuole altre tremila: « Verremmo a pagare 57 mila lire per tre stanze in un vecchio stabile —, dice il "capofamiglia", impiegato —, il padrone giustifica l'aumento in base agli indici ISTAT dell'aumento del costo della vita: ma per me la vita non aumenta? Come possono essermi sufficienti gli esigui scatti della contingenza? ». E tutti sanno quanto arrivino in ritardo gli aumenti della contingenza, quanto siano insufficienti, quanto sia « ingiusto » il criterio secondo il quale il fitto aumenta in base al costo della vita, e un lavoratore non riesce con la contingenza neppure a pagare il nuovo canone.

l. f.

Inquilini che hanno ricevuto l'intimazione di sfratto negli uffici dell'UNIA. L'associazione democratica ha deciso di consigliare i suoi assistiti a respingere ogni richiesta di aumento dei fitti

Manifestazione per la casa alla Magliana

L'UNIA (Unione nazionale inquilini assegnatari) ha indetto per oggi, alle ore 17, una manifestazione per la casa in largo Vico Pisano alla Magliana.

Interverranno Aldo Tozzetti, dell'UNIA, la compagna Anna Maria Ciai, deputato al parlamento, Edmondo Angelè, della sinistra DC, e Alberto Benzoni, consigliere comunale del PSI. Presiederà Rodolfo Carpaneto dell'UNIA. Al termine della manifestazione verranno inaugurati i locali della nuova sede dell'UNIA, in via Alano 23.

* * *

Domani mattina si riuniscono, presso il CRAL dei ferrovieri della Magliana, le famiglie che partecipano alla lotta per l'autoriduzione dei fitti. L'assemblea è stata indetta per fare il punto sulle iniziative da prendere e per preparare l'assemblea costitutiva del sindacato degli inquilini nel settore pubblico e privato, che si terrà l'8 o 9 dicembre. Parteciperanno alla riunione di domani i compagni Tozzetti, segretario dell'UNIA, e Carpaneto.

Nuovo autorevole « no » al progetto capitolino

Anche l'INU respinge il «piano del Pineto»

Il piano particolareggiato darebbe mano libera alla speculazione - Insufficienti i servizi - Gravemente squilibrato il sistema viario della zona di Montemario - Le osservazioni degli urbanisti collimano con quelle delle organizzazioni democratiche

Un altro autorevole « no » al piano particolareggiato del Pineto. Questa volta a bocciare il progetto capitolino è l'Istituto nazionale di urbanistica (sezione laziale). In un documento, reso noto in questi giorni, l'INU avanza una serie di osservazioni al piano capitolino, chiedendone esplicitamente il completo rifacimento. Questo piano, afferma tra l'altro l'INU, apre un « vistoso processo di speculazione nella zona del Pineto, un grave presupposto negativo per l'effettiva ristrutturazione della periferia urbana e un attentato a qualsiasi possibilità di revisione delle insufficienti previsioni del Piano regolatore generale nel campo dei servizi sociali ».

Le pesanti critiche dell'INU collimano, grosso modo, con le osservazioni avanzate a suo tempo dalle sezioni comuniste della zona di Monte Mario, dall'UDI, da alcuni esponenti di Italianostra, dalla sinistra dc, dalla sezione socialista e da numerosi cittadini. Intorno al progetto varato dalla passata giunta comunale si sollevò, come si ricorderà, un coro di proteste. Anche allora una delle critiche fondamentali al piano particolareggiato del Pineo fu quella che la Giunta dava mano libera agli speculatori, compromettendo in modo definitivo una ristretta zona di Monte Mario non ancora del tutto travolta dal caos urbanistico. L'impresa che avrebbe avuto le mani libere sul Pineto, è come tutti sanno, la Immobiliare. Il piano particolareggiato accoglieva infatti il progetto dell'Immobiliare di edificare nella pineta Sacchetti, squilibrando tutta la zona.

Il piano particolareggiato del Pineto venne varato in gran segreto dalla Giunta capitolina. Si attese infatti lo scioglimento del consiglio comunale e l'inattività dei consigli di circoscrizione per approvare il documento alla vigilia delle ultime elezioni amministrative (primavera 1971). La gravissima manovra della Giunta venne bloccata in extremis nel maggio scorso quando comunisti, socialisti ed esponenti della sinistra dc presentarono un ricorso contro il piano capitolino.

Il consiglio direttivo dell'INU, nel suo documento, rileva le gravi carenze di metodo e di criteri urbanistici nella definizione dei confini del piano, nel « dimensionamento » e nella distribuzione dei servizi pubblici e del verde, nella struttura viaria e soprattutto nella determinazione degli abitanti insediati attualmente a completamento del piano. A questo proposito il documento dell'INU afferma: « La quantificazione degli abitanti attualmente insediati e di quelli insediabili risulta determinata con criteri del tutto ingiustificati. Si afferma che ad un volume residenziale di circa 2 milioni e 800 mila metri cubi costruiti nelle zone di completamento, dovrebbero corrispondere circa 16 mila abitanti. Gli estensori del piano giustificano questi criteri singolari con il presunto carattere «di lusso o semilusso» della zona, per cui si attribuiscono 170 mc. circa per abitante denunciando una grave disinformazione e carenze di analisi preliminari in quanto basta eseguire una indagine campione (ad esempio in via dei Giornalisti, in via Igea, in via Stresa, ove sorgono villini e palazzine di cooperative) per smentire tale affermazione. La cifra di 16 mila abitanti di nuovo insediamento non trova comunque riscontro nei dati reali.

Ma tale cifra risulta di menzione reale secondo i criteri sanciti dal piano regolatore

Una dura critica viene rivolta anche al sistema viario previsto dal Campidoglio. « Nel piano — dice il documento — è stata inserita un'arteria attrezzata di fondo valle con svincoli a più livelli, non prevista dal piano regolatore generale, la cui consistenza tecnica rilevabile dai disegni altera in modo sostanziale la struttura viaria del PRG. Tale strada attraversa la zona del Pineto raggiungendo via Baldo degli Ubaldi con la pretesa di alleggerire il traffico da e verso il centro. Da questa operazione il traffico non ricaverà alcun vantaggio dato che l'arteria si innesta su via Baldo degli Ubaldi e via Candia già sature, mentre risulta evidente l'intenzione di innescare il processo di urbanizzazione del suddetto comprensorio del Pineto, già respinto dalla circoscrizione ».

Diffusione dell'Unità

Eccezionali impegni di sezioni e circoli FGC

Sezioni e circoli giovanili di Roma e provincia sono impegnati nella diffusione domenicale dell'Unità. Domenica scorsa sono state diffuse 41.500 copie: anche domani, sulla base degli impegni pervenuti, si avrà un'altra diffusione straordinaria; l'Unità pubblicherà un inserto dedicato alla grande rivoluzione socialista d'Ottobre, di cui ricorre il 55 anniversario. Anche « Rinascita » sarà largamente diffusa.

Pubblichiamo gli impegni presi per domani per quel che riguarda la diffusione dell'Unità: a Roma Campo Marzio diffonderà 200 copie, Centro 200, Esquilino 260, S. Saba 80, S. Lorenzo 250, Testaccio 200, Trastevere 200, Macao-Statali 100, Celio Monti 80, Italia 150, Ludovisi 100, Nomentano 140, Vigna Mangani 100, Vescovio 100, Castel Giubileo 100, Settebagni 100, Monte Sacro 150, Cinquina 140, Tufello 200, Valmelaina 200, « Mario Alicata » 200, « Mario Cianca » 100, Pietralata 250, « Francesco Moranino » 150, Ponte Mammolo 100, Portonaccio 100, S. Basilio 150, Tiburtina « Antonio Gramsci » 200, Tiburtino III 300, Settecamini 100, Alessandrina 120, Borgata Andrè 200, Borghesiana 150, Centocelle 350, Borgata Finocchio 250, La Rustica 100, Nuova Alessandrina 250, Quarticciolo 250, Torre Maura 80, Villa Gordiani 200, Tor Sapienza 140, Torre Nova 150, Torre Spaccata 150, Casal Bertone 150, « Nino Franchillucci » 140, Prenestino 100, Appio Nuovo 200, Appio Latino 200, Capannelle 80, Casal Morena 200, Cinecittà 300, Gregna 50, Nuova Tuscolana 300, Porta S. Giovanni 100, Quadraro 100, Romanina 120, Tuscolana 100, Donna Olimpia 120, Forte Aurelio-Bravetta 250, Nuova Magliana 200, Monteverde Vecchio 150, Monteverde Nuovo 150, Portuense 250, Portuense Villini 150, Trullo 300, E.U.R. 130, Garbatella 300, Laurentina 100, Ardeatina 100, Ostiense 80, S. Paolo 120, Acilia 450, Fiumicino 100, Maccarese 250, Ostia Antica 200, Ostia Lido 200, Ostia Nuova 250, Aurelia 150, Balduina 100, Borgo Prati 80, Casalotti 170, Cavalleggeri 150, Monte Spaccato 200, Primavalle 200, Torre Vecchia 120, Trionfale 150, Labaro 100, Cassia 200, Monte Mario 300, Borgata Ottavia 150, Prima Porta 150, Ponte Milvio 150.

In provincia: Albano diffonderà 400 copie, Anzio 200, Ariccia 150, Carpineto Romano 120, Cave 150, Cerveteri 80, Ciampino 300, Colleferro 150, Civitella San Paolo 70, Colonna 70, Fontana di Sala 50, Frascati 200, Genazzano 150, Genzano 500, Grottaferrata 150, Guidonia 60, Ladispoli 100, Manziana 60, Marino 150, Montecelio 70, Monterporzio 100, Monterotondo 600, Moterotondo Scalo 300, Nettuno 300, Pomezia 200, Riano 100, Rocca Priora 50, San Cesareo 80; S. Marinella 150, Tivoli 300, Villa Adriana 100, Villalba 150, Morlupo 60, Palombara 100.

TESSERAMENTO

Torrevecchia al 108%

Prosegue con grande slancio la campagna di tesseramento e proselitismo al Partito e alla FGCI; in tutte le sezioni del Partito della città e della provincia sono in programma in questi giorni numerose iniziative per sviluppare il movimento di massa capace di abbattere il governo di centro-destra. Nel corso delle iniziative numerosi sono i compagni che hanno già rinnovato la tessera e i reclutati (soprattutto giovani) che chiedono per la prima volta di entrare nel partito. Le sezioni stanno intensificando gli sforzi per fare di domenica 12 novembre una prima grande tappa per il tesseramento e il proselitismo.

Tra i dati più significativi da segnalare quello della sezione di Torrevecchia con il 108% dei compagni tesserati. Garbatella ha tesserato 51 compagni. La sezione Ostiense ha consegnato la tessera del 1973 a 159 compagni; hanno permesso il raggiungimento di questo risultato: la cellula dell'Alitalia la quale ha ritesserato 87 compagni e ne ha reclutati 12 (3 impiegati e 9 operai) e quella dell'ACEA con 60 tessere tra cui 6 reclutati. La cellula FIAT Magliana ha raggiunto il 100% del tesseramento. La sezione di Ciciliano ha rinnovato 16 tessere su 45, Tivoli ha rinnovato 21 tessere, Subiaco 30.

VITA DI PARTITO

Comitato federale

Sono convocati per lunedì, il Comitato federale e la Commissione federale di controllo con il seguente ordine del giorno: « Sviluppo dell'iniziativa e del movimento di massa per abbattere il governo di centro-destra ». Introdurrà il compagno Mario Quattrucci, della segreteria della Federazione. Per preparare la riunione si stanno svolgendo le riunioni delle segreterie di zona di Roma e provincia; oggi si riunisce la zona Colleferro-Palestrina, ore 16,30, in Federazione; Zona Ovest, ore 9, in Federazione, allargata ai segretari di sezione.

● Per lunedì, alle ore 9, è convocata la Commissione agraria regionale con all'ordine del giorno: « Costituzione delle comunità montane e convegni di zona sulle lotte contadine ». Relatore il compagno Ranalli.

COMIZI — Pavona, ore 17,30 (Velletri).

ASSEMBLEE — Centocelle, ore 10 (teatro) (Maurizio Ferrara); S. Vito, ore 10 (A. Corciulo); Valmelaina, ore 10 (Fregosi); Lanuvio, ore 18,30; Cava dei Selci, ore 19,30 (Rapo-Ciocci); Prenestino, ore 10, proiezione film; Monte Mario, ore 17 proiezione film e dibattito (Caputo); Primavalle, ore 17 proiezione film e dibattito (Jacobelli).

C.D. — Carchitti, ore 19; S. Cesareo, ore 18,30; Rocca S. Stefano, ore 16; Nemi, ore 17; Montespaccato, ore 15 (Caputo).

ZONE — OVEST: in Federazione, ore 9, segreteria di zona e segretari di sezione (Vitale); CASTELLI: Albano, ore 9, segreteria di zona; COLLEFERRO: Genazzano, ore 9,30, segreteria di zona.

FGCR — Cave, ore 18, attivo; F. A. Bravetta, ore 18, attivo femminile (Rodano); Palombara, ore 16, attivo dei circoli di Palombara, Sant'Angelo, San Polo dei Cavalieri (Laudati); Torpignattara, ore 10, assemblea (Mossi); Cinquina, ore 18 assemblea circolo sul tesseramento (Leoni); Prenestino Galliano, ore 10, proiezione film e dibattito (Spera); San Cesareo, ore 18,30, attivo della sezione e del circolo (Valentini); Esquilino, ore 17, riunione dei segretari dei circoli e delle cellule di: Macao, San Lorenzo, Esquilino, Celio Monti, Einaudi, Galilei, Sarpi, XIX Liceo, Croce, Duca degli Abruzzi, Salvemini, Cavour, L. da Vinci, Michelangelo, Margherita di Savoia (Adornato).

● Lunedì 6, alle ore 15, riunione del Comitato direttivo della FGC Romana, in Federazione.

● I circoli sono pregati di portare in Federazione i cartellini delle tessere.

in breve

STATUARIO — Oggi, alle 11, per iniziativa della Polisportiva Statuario, verranno inaugurati i nuovi impianti sportivi; interverrà per l'UISP il consigliere comunale Giuliano Prasca.

COOPERATIVE — Domani alle 9 nella sede dell'associazione regionale cooperative agricole, in via Monte Prà Maggiore 13, si riunisce il comitato regionale per eleggere il comitato esecutivo, approvare i documenti congressuali e discutere il piano di attività.

Dopo la sparatoria di Tormarancia si nascondeva a Milano con l'amica

Arrestato il socio di Maccarelli

«Teste importante» per il delitto

Roberto De Conciliis, 25 anni, era ricercato per sequestro di persona e lesioni aggravate - Era presente quando il suo amico e Italo Pasquale caddero crivellati di revolverate? - Quando gli agenti hanno fatto irruzione nel suo nascondiglio il giovane impugnava una pistola - L'amica, Gianna Cerretti, arrestata per favoreggiamento - Fermata a Milano anche la ragazza di Sergio Maccarelli

Roberto De Conciliis e Gianna Ceretti mentre vengono condotti in questura, a Milano, dopo il loro arresto

Quando gli agenti hanno fatto irruzione nell'appartamento del lussuoso *residence hotel milanese* di viale Zara, stringeva in pugno una Beretta cal. 7,65, il colpo già in canna. Ma non ha fatto in tempo ad usarla, si è reso conto di non aver scampo: perciò si è lasciato disarmare senza opporre resistenza ai poliziotti che lo hanno portato via con le manette ai polsi. Così è stato arrestato, ieri mattina, Roberto De Conciliis, 25 anni, abitante a Roma in via Rosa Raimondi Garibaldi 30, braccio destro — come dice la polizia — di Sergio Maccarelli, il *boss* del *racket* delle bische, crivellato di revolverate, insieme al suo amico Italo Pasquale, in viale di Tormarancia, da un *commando* di *killers*.

E' per questo che il giovanotto è ritenuto *« un teste molto importante »* — come ora dicono gli investigatori —, uno, insomma, che, proprio perchè molto amico del Maccarelli, dovrebbe saperne abbastanza sul sanguinoso regolamento di conti di Tormarancia e potrebbe indirizzare gli inquirenti sulla pista giusta.

Addirittura c'è chi dice che il giovane era presente alla sparatoria di viale Tormarancia. Non a caso la mobile romana, all'indomani del duplice omicidio, lo stava cercando per ascoltarlo « con una certa urgenza ».

Roberto De Conciliis, comunque, è stato arrestato perchè colpito da un mandato di cattura per sequestro di persona e lesioni aggravate: un vecchio episodio che risale all'aprile dell'anno scorso, quando il giovane, allora « buttafuori » del night « Lido » di via Boncompagni, bloccò in uno stanzino del locale tre clienti e li massacrò di botte. Insieme a lui è stata arrestata anche una sua amica, Gianna Ceretti, una avvenente ragazza di 24 anni, spogliarellista. La giovane — che aveva con sé una pistola scacciacani — è stata accusata di favoreggiamento per aver tentato di nascondere l'amico.

Roberto De Conciliis (sul suo conto in questura c'è un fascicolo piuttosto voluminoso, con numerosi precedenti penali) era sparito da Roma subito dopo la sanguinosa sparatoria di viale Tormarancia. Inutili, fino a ieri, tutte le ricerche della polizia. Molto amico del Maccarelli — i due erano stati visti sempre insieme negli ultimi tempi — il De Conciliis, secondo alcuni testimoni, sarebbe stato presente alla sparatoria, quando il suo amico fu ucciso a revolverate dai quattro sconosciuti *killers*. E certo non è un caso che Roberto De Conciliis, subito dopo il regolamento di conti, sia sparito dalla circolazione e si sia andato a nascondere a Milano. Di cosa aveva paura il giovane? Timore di essere raggiunto dai sicari della *gang* rivale che già aveva abbattuto Sergio Maccarelli e Italo Pasquale? E' certo che il pregiudicato dovrà dare parecchie spiegazioni agli investigatori che non nascondono di attribuirgli molta importanza.

Dopo molte ricerche, la polizia è riuscita a individuare il nascondiglio di Roberto De Conciliis, alloggiato, insieme all'amica, nell'albergo di viale Zara, a Milano. Col pretesto di dover consegnare un telegramma, i poliziotti, ieri mattina, all'alba, si sono fatti aprire da Gianna Ceretti e quindi hanno fatto irruzione. De Conciliis ha fatto in tempo a rinchiudersi nel bagno: con sè aveva la Beretta cal. 7,65, ma, quando si è reso conto di non poter far nulla, si è arreso.

Appena è giunta a Roma la notizia dell'arresto del pregiudicato, un funzionario della mobile romana è partito per Milano. Sempre nel capoluogo lombardo, nella giornata di ieri, è stata rintracciata una ragazza di 25 anni, amica di Sergio Maccarelli. La giovane, Gianna Areta, spogliarellista anche lei, sarà adesso ascoltata dal magistrato che poi deciderà sul suo conto. Anche la ragazza era sparita dalla capitale subito dopo il delitto. Le sere precedenti il regolamento di conti, la giovane era stata vista, numerose volte, insieme al Maccarelli, al De Conciliis e Gianna Ceretti. Per questo la polizia ritiene che anche la donna sia in grado di fornire elementi utili ai fini delle indagini.

Con l'arresto di Roberto De Conciliis, comunque, qualcosa sembra essersi messo in movimento aprendo uno spiraglio nelle indagini sul duplice delitto giunte, ormai, ad un punto morto. Lo starebbe a dimostrare, se non altro il fatto che gli investigatori ritengono il De Conciliis un « teste molto importante », molto addentro nei retroscena di quella « guerra delle bische » che ha portato al sanguinoso regolamento di conti di Tormarancia.

A tarda sera si è appreso che la polizia sta per identificare un pregiudicato di origine siciliana, conosciuto con il soprannome di « Toni il siciliano », il quale è ritenuto responsabile, insieme con il Costanzo, detto « el Calabrotto » della rapina nel circolo di via di Valle Corteno, dove alcuni amici di Sergio Maccarelli furono derubati di un milione di lire. Il « siciliano » si troverebbe in una località a poca distanza da Roma.

Tra gli imputati l'ex vice-questore Nicola Scirè

LUNEDÌ LA PRIMA UDIENZA DEL PROCESSO PER LE BISCHE

Sul banco degli accusati doveva esserci anche Sergio Maccarelli ucciso due settimane fa - Il funzionario di polizia ha sempre negato ogni addebito

Lunedì s'inizia il processo nel quale è imputato il vice-questore Nicola Scirè, coinvolto insieme con altre 26 persone nell'inchiesta giudiziaria sul gioco di *azzardo*.

Nicola Scirè, con il grado di commissario capo, fu per diversi anni capo della Squadra mobile; diventato poi vice-questore, fu nominato qualche tempo prima della sua incriminazione supervisore alla polizia giudiziaria della capitale. E' accusato di corruzione, rivelazione di segreti di ufficio, concorso in giuoco d'azzardo, peculato. Secondo quanto sostiene la sentenza di rinvio a giudizio, egli avrebbe compiuto questi reati proteggendo i biscazzieri che avevano allestito una casa da giuoco in un appartamento di via Flaminia Vecchia.

Saranno sul banco degli imputati i componenti di una banda di taglieggiatori, che erano riusciti ad imporre ai tenutari di case da giuoco clandestine e quindi anche ai proprietari della bisca di via Flaminia Vecchia, la loro protezione: sono Ernesto Cicconi, Ettore e Rinaldo Tabarrani, Giuseppe Esposito, Otello Viola, Luciano Pulcinelli e Giovanni Chiarra. Di questo gruppo faceva parte anche Sergio Maccarelli, che due settimane fa è stato ucciso, in via di Tormarancia, in uno scontro a fuoco con un gruppo di rivali. Nicola Scirè ha sempre negato ogni addebito sostenendo che si stava portando a termine una operazione di polizia che avrebbe permesso di arrestare i componenti del racket dei taglieggiatori di bische.

Conclusa felicemente l'avventura di un giovane romano in Abruzzo

Una notte su un albero per timore dei lupi

A lieto fine l'avventura del liceale romano che l'altra notte si era smarrito sui monti della Camosciara nel Parco Nazionale d'Abruzzo: Massimo Romano, diciassettenne e abitante in largo Vessella 31, è stato trovato alle 8,30 di ieri mattina.

Il giovane si era smarrito l'altro ieri al termine di una escursione fatta con sette amici, e subito erano iniziate le ricerche ad opera dei carabinieri e delle guardie del Parco Nazionale. Malgrado i militari avessero perlustrato tutti i sentieri del parco alla luce delle torce tre la pubblica accusa è rappresono state trovate tracce dello studente. Solo ieri mattina, quando il sole ormai illuminava tutta la campagna, i carabinieri sono riusciti a trovare il giovane smarrito che, nel timore di essere assalito dai lupi, aveva trovato rifugio sui rami di un grosso albero.

PICCOLA CRONACA

Casa della Cultura

Martedì 7 novembre, alle 21, alla Casa della Cultura (largo Arenula 26), Gaetano Arfè, Carlo Bernari, Enzo Forcella e Aldo Masullo presentano il libro di Bruno Canova « L'arte della guerra », edizione il Grifo di Roma.

Film

Questa sera, alle ore 18, nei locali del circolo culturale Flaminio, in piazza Perin del Vaga 4 (presso piazza Melozzo da Forlì) verrà proiettato il film: « La tenda in piazza » con Gian Maria Volonté. Seguirà un dibattito. L'ingresso è libero.

Lutto

E' morta Ernesta Bei moglie del compagno Giovanni Masi. Ai familiari, al compagno Giovanni Masi le sincere condoglianze della sezione di Arsoli, della Federazione e dell'Unità.

Residuati bellici rinvenuti a Torrevecchia

Due vecchie pistole mitragliatrici fuori uso sono state rinvenute ieri mattina in un armadietto dell'officina del gas di Torrevecchia. La singolare scoperta pubblico ministero anche dudi polizia chiamati sul posto da un dirigente dell'officina il quale, a sua volta, era stato informato da un operaio che alla normale chiusura del proprio armadietto era stato aggiunto un lucchetto durante la sua assenza. Giunti sul posto, gli agenti hanno rinvenuto e preso in consegna le due armi fuori uso (uno « sten » e una « pistola-machine »). Si indaga ora per sapere chi abbia celato nell'armadietto i due residuati di guerra.